



PROVINCIA DI ASCOLI PICENO

medaglia d'oro al Valor Militare per attività partigiana

Trascrizione completa consiglio del 20 maggio 2015

Il Segretario D.ssa Fiorella Pierbattista alle ore **12,00**. fa l'appello e risultano presenti: D'Erasmo Paolo, Antognozzi Alberto, Antonini Andrea Maria, Bellini Valentina, **Corradetti Sergio (assente)**, De Angelis Roberto, Evangelisti Silvano, Matteucci Ignazio Simone, Menzietti Bruno, Novelli Stefano, Petrucci Aleandro.

Il Presidente Paolo D'Erasmo:

Buongiorno a tutti, iniziamo il Consiglio nomino gli scrutatori: Evangelisti, Menzietti e Antonini. Voglio comunicare anche che il **punto n 5 verrà ritirato** da questo ordine del giorno, perché dobbiamo attendere il deposito dell'approvazione del conto consuntivo che avverrà nei prossimi giorni e poi riproponiamo questa variazione straordinaria di bilancio.

Al **1° punto** all'ordine del giorno è: *"Interrogazione acquisita al protocollo dell'Ente n. 16799 del 3/04/2015 presentata dai Consiglieri Antonini, Petrucci e Matteucci in merito alla situazione della strada provinciale "Salaria"..... Vuole prima illustrarla o la diamo per...*

Consigliere Antonini: no, no l'illustro.

Allora, ovviamente era una interrogazione che aveva un carattere d'urgenza visto l'argomento che richiedeva una soluzione immediata quindi tempi ecco risultano, nonostante non sia passato, poi alla fine, (*rumori*).tanto tempo un mese e mezzo però ovviamente la possiamo considerare in un certo senso datata su alcune per alcuni interventi immagino, comunque la leggo velocissimamente datata 3 aprile visto che era passata una settimana dall'interruzione della veicolare della strada provinciale Salaria nel tratto compreso tra la Frazione Brecciarolo e il bivio per la Frazione Poggio di Bretta nel Comune di Ascoli a causa di un movimento franoso.

Constatato che tale situazione provoca disagi ai residenti di Poggio di Bretta, tra l'altro anche chi appunto passava per Ripaberarda e i Comuni Rotella, Castignano e Appignano del Tronto.

Considerando appunto che non vi erano alternative particolarmente adatte per rispetto a questa strada, *sto stringendo*, e considerando che inoltre anche altri disagi in altri tratti stradali provinciali tipo Comune di Acquaviva Picena, Folignano, Monsampolo del Tronto, Monteprandone, Montalto in altre frazioni della stessa Ascoli come in modo particolare a Venagrande e si appunto richiedeva al Presidente dalla Provincia D'Erasmo quanto ancora tempo bisognava aspettare appunto per l'interventoessenzialmente questo.

Consigliere Bellini:

Sì già lo sottolineava il Consigliere Antonini in realtà l'interrogazione, ha diciamo così, ha perso di attualità perchè il 24 di aprile la strada è stata riaperta quindi la risposta all'interrogazione intende ripercorrere molto velocemente diciamo l'attività che è stata fatta per questa riapertura. 4 marzo, non leggo, faccio, vado un po', se volete leggo, ma vado un po' di corsa altrimenti 4 marzo appunto è stato il giorno dell'evento meteorologico che ha già creato le prime criticità dopo il quale si è provveduto a rimuovere il materiale franato e a ripristinare la funzionalità della strada.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

Il 24- 25 marzo l'evento si è ripetuto per cui a seguito anche di segnalazione dei VVFF che parlavano di auto rimaste intrappolate, insomma il 25 marzo si è speso a movimentare il terreno caduto sulla strada appunto secondo le indicazione dei Vigili e poi si è, dopo aver analizzato i luoghi si è deciso di mantenere l'interdizione al traffico di questo tratto stradale anche nei giorni successivi al **5** anche perché il versante sovrastante la strada in oggetto era appunto interessato da fenomeni di tipo calanchivo e anche da una frana di scivolamento, no, registrate sul Piano di Assetto Idrogeologico che hanno ritenuto appunto, hanno, diciamo così, sostenuto ancora di più l'esigenza di chiuderla e in considerazione, qui leggo, dell'elevato volume di traffico che interessa la strada in oggetto e appunto la presenza di abitazioni sottostanti la strada, in data **3 aprile** si è tenuto un sopralluogo che ha coinvolto il dipartimento per le politiche integrate di sicurezza e protezione civile della Regione, l'autorità di bacino interregionale fiume Tronto e il Comune di Ascoli e quindi nel corso di questa riunione si è deciso congiuntamente di effettuare le operazioni che portavano alla riapertura quindi per esempio la rimozione del detrito di frana presente lungo il pendio, il ripristino dei fossi di guardia, dei tombini ostruiti.

Si è costituito, anche, un tavolo di lavoro con tutti gli Enti coinvolti per un processo di messa in sicurezza, posto quanto sopra, appunto, a seguito di un altro, di un ulteriore sopralluogo si è proceduto come concordato a distaccare e a trasportare a rifiuto **oltre 5.000 mc di materiale** quindi a liberare la strada.

Pertanto i lavori essendosi conclusi in data 24 aprile, la strada è stata riaperta.

Restano da eseguire, ho concluso, i lavori di ripristino guard rail divelti dalla frana e pulizia dei tombini che saranno realizzati non appena ci sarà disponibilità di fondi.

Consigliere Antonini: Allora, bè diciamo, non mi posso, parlando credo anche a nome degli altri, di tenermi soddisfatto perché innanzitutto, diciamo non è che ho avuto risposte precise per ogni interrogativo che avevamo posto.

Avevamo chiesto, anche, dell'altra situazione degli altri comuni interessati e comunque a prescindere esistono sappiamo delle situazioni dove ancora non si è intervenuti tipo, ad esempio Venagrande, tanto per rimanere nel Comune di Ascoli e ancora la situazione, diciamo, non ha emergenza totale però comunque ci sono delle situazioni non bonificate e comunque secondo noi aspettare dieci giorni dal momento dell'ordinanza di chiusura al traffico un'arteria comunque importante perché collega al capoluogo provinciale con una vasta zona sia di una frazione, che poi frazione di 2500 abitanti, cioè è più grande di tanti della maggior parte dei comuni del piceno, e secondo noi insomma sono un po' troppi e non è giustificabile in alcun modo il ritardo.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

PUNTO N. 2

Presidente D'Erasmo:

2° punto all'ordine del giorno: " *Rinegoziazione di posizioni debitorie con la cassa depositi e prestiti S.p.a. di Roma*"

Allora, questo è un punto importante perché con la legge di stabilità c'è la possibilità di rinegoziare delle posizioni di mutuo, poi la provincia ha 102 mutui attivi, con questa possibilità noi riusciamo a rinegoziare 72 mutui solo dove abbiamo degli effettivi vantaggi e non rinegoziamo quei mutui che hanno scadenza immediata nei prossimi, soprattutto nel 2015, 2016. La quota capitale che viene, diciamo, destinata, quindi, con la rinegoziazione pare circa duecentosettantotto mila euro (€. 278.000,00) e la quota interessi è pari a centosettantuno mila euro (€. 171.000,00) quindi la quota interessi poi viene rispalmata per gli anni successivi la quota capitale di duecentosettantotto mila euro (€.278.000,00) dopo questa delibera di oggi possiamo destinarla per, diciamo, investimenti e quindi sicuramente verrà destinata per strade, per il problema, diciamo, del ripristino della viabilità sulle strade dopo la calamità che ha interessato il nostro territorio nei primi di marzo.

Quindi con la rinegoziazione noi si sbocca circa duecentosettantotto mila euro (€. 278.000,00) e abbiamo una, diciamo invece, riduzione di centosettantuno mila euro (€. 171.000,00) di quota interessi.

Ci sono interventi? Consigliere De Angelis

Consigliere De Angelis: Due osservazioni tecniche: la prima questione di metodo, nella proposta che ci è stata consegnata c'era solo il dispositivo senza i numeri, cioè noi vediamo, già abbiamo un po' difficoltà ad avere informazioni e ne abbiamo già parlato, mi pare, in questa sede, in più sarebbe opportuno che le proposte, quando vengono appunto definite, quanto meno complete dei numeri che avete appena accennato perché c'era solo il dispositivo senza i nomi dei relativi.

Detto ciò mi pongo due questioni tecniche e una è se, perché il problema me lo sono posto anche per il mio comune, possiamo approvare la rinegoziazione trovandoci in esercizio provvisorio e poi, va bene, in fin dei conti in parte già la risposta l'ha data la quota capitale che la destina giustamente dando priorità al problema della manutenzione per la viabilità anche se forse per l'occasione sarebbe opportuno ripristinare il capitolo delle manutenzioni per la viabilità, no?, che da qualche anno che manca e forse io cioè mi trovo spesso in imbarazzo con qualche funzionario provinciale che viene e fare sopralluogo e che lamenta e non ha nemmeno il capitolo preposto per le manutenzioni magari di un tombino che può causare poi degenerare tanti altri problemi.

Ecco ora mi trovo un po' in questa situazione "borderline" cioè nel senso che da una parte mi curo della forma e capire se tutto è stato verificato e possiamo farlo anche perché, non a caso, si attendeva il decreto enti locali per lunedì, invece, non è stato approvato per cui stiamo tutti lì in attesa che accada qualcosa e non accade purtroppo a favore degli enti locali in generale, non riguarda solo la provincia ma pure i comuni e mi chiedevo appunto se questa operazione potevamo farla perché, qualora fosse, immagino che tecnicamente, sono state verificate le condizioni della circolare la cassa depositi e prestiti quindi io nei meriti non ci entro, ecco, nella proposta, ovviamente, non c'era niente per cui mi sono limitato, solo, a fare questa osservazione.

Segretaria Generale D.ssa Pierbattista: Posso rispondere io e riguardo la lacunosità delle indicazioni, ha ragione il Consigliere però in effetti avevo chiesto che fossero compilate quelle parti mancati riguardo principalmente alla quantità, al numero dei mutui e agli importi.

Devo dire che è un'operazione fatta con una come spesso sono connotate le nostre azioni negli ultimi tempi dettate da un'emergenza di anticipare la rinegoziazione a giugno 2015 anziché a dicembre come inizialmente avevamo pensato di fare.

Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15

Quindi l'aver anticipato a giugno e aver fatto la cognizione chiesta *advisor* la relazione su quali mutui effettivamente convenisse rinegoziare infatti sui cento e passa mutui rinegoziati circa settanta e il parere dei revisori e quant'altro effettivamente ci ha fatto tralasciare un elemento importantissimo riconosco e chiedo scusa per questo non avverrà più.

Mi rendo conto che è una carenza giustificata nel modo che vi dicevo. Riguardo, quindi, la possibilità di farlo rispondo senz'altro sì, c'è il parere dell'Organo dei Revisori contabile anche nell'esercizio provvisorio è possibile fare la rinegoziazione.

Presidente D'Erasmo: Punto n. 2 allora mettiamo a votazione, scusate, il punto n2 "Rinegoziazione di posizioni debitorie con la cassa depositi e prestiti" chi è favorevole alzi la mano. (voci in sottofondo) chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

PUNTO N. 3

Presidente D'Erasmo:

Andiamo al 3° punto che è quello: *"Piano operativo di.....(voci in sottofondo)*
De Angelis la votazione non si fa?

Presidente D'Erasmo: hanno votato? Punto n. 2 allora mettiamo a votazione, scusate, il punto n.2 *"Rinegoziazione di posizioni debitorie con la cassa depositi e prestiti)* chi è favorevole alzi la mano. (De Angelis:io sono favorevole) *(voci in sottofondo)* chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata esecutività dell'atto chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Presidente D'Erasmo:

punto n. 3° io direi di **discutere insieme il punto n. 3 e il punto n. 4** che *"Il Piano Operativo di razionalizzazione delle Società e delle partecipazioni societarie"* diciamo questo è un primo passaggio perché la legge del riordino è stata, comunque, approvata dalla Regione però a quella legge di riordino ci saranno dei regolamenti attuativi, ci saranno delle delibere di giunta che daranno, comunque, diciamo corpo a quel percorso lì, a quel percorso, diciamo, di passaggio delle funzioni non fondamentali, però su un paio di situazioni dove abbiamo, come dire, la certezza assoluta e poi per un specifica c'è anche la possibilità economica di vendere una quota di un valore importante è opportuno andare avanti per le altre situazioni dove ancora ci sono dei dubbi, mancano, insomma, la parte dei regolamenti attuativi diciamo ci fermiamo. La Consigliera Bellini riferisce nel merito.

Consigliera Bellini: proprio perché, appunto, questo era un adempimento di legge ,no, la razionalizzazione della società partecipate si è provveduto a fare una proposta in questo senso andando a, diciamo così, sviluppare il piano e quindi l'azione sulle varie società partecipate. Da una riflessione appunto sulla funzionalità e sulla mancanza, appunto, di questo passaggio di decreti attuativi che disciplinano meglio, non solo le funzioni, no, ma soprattutto il come metodologicamente queste funzioni che sono ancora in capo alla provincia e che quindi sono in questo momento, come dire, agite, lavorate dalla provincia stessa si è reso necessario un **emendamento** al provvedimento che andiamo a votare e che in qualche modo equipara la proposta che facevamo per la Start che attualmente ancora è, diciamo così, società che svolge una sua funzione di servizio per la comunità e che quindi non può permettersi la vacanza, diciamo così, di gestione, di assimilare quella scelta che proponiamo, no, di razionalizzazione la Start ad altre due società che anche esse sono in qualche modo, ancora, coinvolte attualmente nella gestione delle funzioni che la Provincia sta svolgendo e mi riferisco alla Società Scarl e al Centro Agroalimentare Piceno per cui prima di passare alla proposta di deliberazione proponevo appunto questo emendamento che tutti i consiglieri hanno sotto gli occhi e che prevede, appunto, di equiparare il Centro Agroalimentare e la Piceno Scarl alla stregua della Start per i motivi che dicevo cioè, in quanto, lo leggo, le suddette società pur rientrando nel processo di riordino delle funzioni cioè attinenti a funzioni che comunque saranno devolute, insomma, la Regione Marche dettato dalla Legge Regionale in attesa di provvedimenti attuativi, persegono fini istituzionali rispetto ai quali la Provincia dovrà garantire la continuità amministrativa anche attraverso la gestione di fondi pubblici e europei medio tempore individuati per cui la stessa dicitura che noi diamo nel piano di razionalizzazione alla Start la proponiamo con questo emendamento di

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

aggiungere, di sostituire diciture che avevano per Piceno Scarl e Centro Agroalimentare anche a queste ultime due società. Non so se sono stata chiara. Spero di sì, ecco, comunque propongo Presidente la votazione di questo emendamento.

(rumori)

Presidente D'Erasmo: si vota la delibera con, diciamo, l'emendamento integrativo.

Consigliera Bellini: prima l'emendamento, però.

Presidente D'Erasmo: ah! Prima l'emendamento.

Consigliera Bellini: approvazione dell'emendamento questo vengo a dire.

Presidente D'Erasmo: Apriamo la discussione..... prego

Consigliere Antonini: Allora, io, prendendo spunto, anche, da questo emendamento anche se ci può essere il rischio di non trattare un argomento in delibera ma, comunque, strettamente legato, connesso alle partecipate ovvero gli Istituti Consortili. Io volevo chiedere, perché, appunto, le vedo, comunque, come un unico blocco anche se sono, diciamo, giuridicamente due cose diverse, però volevo approfittare per capire anche per votare con più serenità questa proposta.

Se proprio, in considerazione del fatto delle competenze ancora in capo o meno alla Provincia, dato che, questo lo chiedo sia al Consigliere Bellini che al Presidente D'Erasmo dato che, il Consigliere Bellini più di un'occasione, tra l'altro anche io presente ha confermato, no, la presenza della Provincia per esempio l'Istituto Storico Cecco D'Ascoli, lo Spontini, COTUGE, la volontà di rimanere, di sostenere ovviamente (*voci in sottofondo*) parliamo a livello di risorse perché non vedo altri tipi, diciamo, di sostentamento da parte della provincia verso questi Istituti Consortili che, qui appunto, la provincia partecipa e penso anche soprattutto al CUP, presidente, dove la provincia ha un onere, credo, di seicentoquarantamila euro annue, e so che c'era anche una possibilità per il prossimo anno, no, credo che c'è stata un discussione in assemblea circa una svalutazione del valore, no, delle quote della provincia per anche mitigare l'onere finanziario della provincia che comunque appunto se, voglio dire seicentoquaranta mila euro stiamo parlando di briciole però allo stesso tempo parliamo di un Consorzio Universitario fondamentale per il territorio piceno.

Ecco, io vorrei capire bene, anche ripeto, se non è proprio l'argomento esatto, ma comunque parliamo di istituti consortili dove c'è un partecipazione importante da parte della provincia in maniera tale per capire anche un po' come è l'orientamento di questo Ente: se appunto quello che il Consigliere Bellini ha sempre, in alcuni casi, anche con la mia presenza, diciamo confermato, assicurato, promesso la presenza economica sullo Spontini, sul COTUGE, sull'Istituto Cecco D'Ascoli e soprattutto sul CUP volevo capire quale era l'orientamento del Presidente e di questa Provincia.

(*Voci in sottofondo*)

Presidente D'Erasmo: Bellini poi Antognozzi

Consigliere Bellini: per chiarire, intanto, questo emendamento va un po' nel senso di quello che teniamo cioè che all'interno di una razionalizzazione complessiva di ciò a cui partecipa la Provincia noi vorremmo, diciamo così, dare un intervento che sia utile per il territorio. Quindi non ci interessa cogliere la palla al balzo e dismettere il tutto, ma io non ho mai detto, promesso o, no, ma... (*voci in sottofondo*) ecco cioè... il sostegno a ciò che veramente può essere utile, no, o può contare per il nostro territorio, pensiamo al CUP, pensiamo agli Istituti, pensiamo a determinati servizi di cui stiamo parlando. E' chiaro che lì, credo che almeno per quello che mi riguarda l'impegno politico è quello di utilizzare tutti gli strumenti per mantenere questi servizi e

Trascrizione consiglio 20 maggio 15/ consiglio 15

quindi che la provincia faccia la nostra parte, ma come probabilmente, sai, hai mai sentito dire, ogni volta che ribadiamo questo interesse, questo impegno per quanto riguarda la comunità la premessa che facciamo è compatibilmente alle, non solo agli adempimenti di legge, ma compatibilmente alle risorse che abbiamo e alle funzioni che saremo chiamati a coprire.

Compatibilmente con questo si lavora su enti, enti consortili e società partecipate e, secondo me, questo emendamento va proprio in questo senso, cioè razionalizziamo ciò che è, diciamo così, quasi normale razionalizzare, penso ad ASTERIA che è in fallimento penso a ... insomma a AERDORICA, ecco, insomma queste società che inevitabilmente va da se che vengano razionalizzate, che costituiscano non più un peso per l'ente provinciale o magari anche un'opportunità, no, di introitare rispetto a valore che queste società possono avere.

Le altre tre che invece, ancora, comunque in qualche modo, stanno dentro un percorso, stanno dentro a serie di servizi che faticosamente con grande, insomma, lena stiamo cercando di garantire allora abbiamo detto mettiamo ancora in sicurezza anche questi altri due. Queste altre due società accanto a quella della Start perché sono, ripeto, società che si stanno, su cui stiamo lavorando, su cui ancora c'è un impegno e che se le dismettessimo comunque razionalizzassimo si creerebbe a fronte di decreti attuativi che non ci sono, a fronte di una modalità operativa che ancora non capiamo bene quello che è, si creerebbe un vuoto, diciamo così, anche amministrativo e gestionale in questo senso quindi tanto per chiarire il fatto che l'impegno che mettiamo è un impegno di tipo politico ed anche economico per gli enti che pensiamo siano necessari per il territorio... (*voci in sottofondo*) questo non significa che è il patto di sangue ... (*voci in sottofondo*) non ce se la fa non ce se la fa voglio dire....

Consigliere Antonini ..perché io essendoci, tra l'altro, anche il Comune di Ascoli e altri enti, ci sono ovviamente, sono in attesa anche di sapere cosa la Provincia, come la Provincia si muove perché rispetto all'impegno, agli impegni della Provincia ovvio che poi scaturiscono altri e in più ecco molte persone che sono, fanno parte di questi soggetti, di questi contenitori questo momento magari hanno anche delle speranze, delle aspettative che la provincia in un certo senso gli ha dato, ecco, allora, non vorrei che poi tutto ciò si risolvesse in una bolla di sapone per questo volevo capire quale era (*voci in sottofondo*)

Consigliera Bellini (*fuori microfono*) quale bolla di sapone riconoscere i debiti fuori bilancio e metterli in bilancio non è una bolla di sapone è un impegno, voglio dire, poi compatibilmente a quello che uno riesce a fare.

Consigliere Antognazzi io volevo un attimo apportare un suggerimento più tecnico però sulla questione. Il consigliere Bellini ha sollevato, per capire un attimo, anche quale sarà il futuro di come poi la provincia garantirà alcuni finanziamenti in enti in altri enti. E' un po' questa la sintesi. Un attimo su questo però penso che dovremmo, un attimo, interpretare per esempio il caso del Piceno Scarl, non è che la Provincia finanzia niente, quindi non è che la Provincia interviene su un finanziamento alla Piceno Scarl. La Provincia paga la quota annuale come tutti i soci quindi di questo si tratta perché noi che c'entra oggi diciamo l'intervento anche tecnico quindi sulla Piceno Scarl quindi questo è un punto essenziale perché la Piceno Scarl ha finanziato delle iniziative con un proprio piano che scade da "mo alla fine" e siamo in una fase di rendicontazione, siamo addirittura nella fase in cui ci è stata data una proroga a tutta Regione Marche per una rendicontazione finale dove alcune misure del piano leader regionale venivano date direttamente alla gestione, direttamente alla provincia, quindi la provincia in questo senso ha fatto da tramite come servizio tecnico per la gestione diretta della misura. E' chiaro che siamo nella fase di rendicontazione dicevo della proroga, quindi ad agosto dovranno essere chiuse tutte le rendicontazioni precedenti compreso questa che è stata gestita direttamente dalla provincia quindi qui si tratta più, diciamo, di un'estensione per un intervento di tipo tecnico quindi non è quello

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

del finanziamento di un'iniziativa di un ente come potrebbe essere un Consorzio o altre iniziative collaterali. Quindi questa penso che sia indispensabile al momento che la provincia ha assunto questo ruolo già nel tempo per gestire un intervento di tipo tecnico quindi si tratta di rendicontare in Regione e automaticamente poi questa cosa verrà ribaltata anche a livello europeo quindi la rendicontazione finale quindi questo ci tengo a dirlo perché altrimenti mischiamo un *pochettino* anche queste estensione di competenze.

Certo che alla Provincia, colgo l'occasione dovremmo entrare anche in merito alcune cose che non si capisce più se la Provincia c'è o non c'è soprattutto per iniziative esterne questo io, Presidente, l'ho già manifestato in altre situazioni e ora che, un attimo, facciamo anche una verifica dove la provincia effettivamente ha un ruolo e dove non lo ha. Grazie

Presidente D'Erasmo: Consigliere Menzietti, prego.

Consigliere Menzietti: Presidente, io ero rimasto a ieri sera in cui avevamo letto le carte con la dottoressa, la segretaria, l'emendamento quindi ero d'accordo su quello che era stato predisposto. Questo emendamento mi coglie un po' di sorpresa, sorprese che possono essere belle o brutte questa, diciamo che è neutra comunque, io rispetto a quanto scritto in questo emendamento, ho della forte perplessità il Centro Agro Alimentare è una società per azioni dove la Provincia vedo intorno al 7%, dopo la divisione con Fermo che ne conserva il 5%.

Presso il Centro Agro Alimentare la Provincia non svolge nessun ruolo istituzionale, ne amministrativo, ne altro. Questa è una società immobiliare che i propri introiti li ricava dalla locazione degli stabili.

E' stato approvato, tempo fa, il bilancio cui io ho partecipato su mandato del Presidente, la gestione è sempre la stessa ormai da quindici anni a questa parte deficitaria seppure gli amministratori, quest'anno facevano vanto di aver ridotto le perdite da cinquecentocinquanta mila euro dell'anno scorso a trecentocinquanta di quest'anno ma il fatto è che le perdite continue e ripetute stanno erodendo il capitale sociale e il patrimonio.

La provincia conserva una buona fetta, ancora, sul capitale sociale sono cinquecento mila euro, patrimonio valutato ad oggi intorno ai sedici milioni quel 7% potrebbe garantire di più.

Io sono per vendere, dismettere questa proprietà, non conservarla per fini istituzionali che, a mio avviso, non esistono. Vi sono delle persone, degli imprenditori del Settore Agro Alimentare che affittano a Piceno e Centro Agro Alimentare riscuotono gli affitti. Non fa niente altro, non fa promozione a prodotti, non fa promozione del settore, non fa nulla. Fa soltanto la locazione. Quindi io, ritengo questo emendamento, per quanto mi riguarda non voterò contrario, ma non voto a favore, mi asterrò perché la mia posizione è diversa. Ho già rendicontato al Presidente quale è la situazione del Piceno del Centro Agro Alimentare Spa.

Io sono per di dismissione delle quote, se la provincia vuole realizzare oggi qualcosa, perché più tempo passa e meno si realizzerà in termini, certo, non vi nascondo che vendere quote che non sono eccessive sono quote di minoranza il 7% oggi non è facile come non è stato facile ieri perché fintando e finquando la Regione e il Comune di San Benedetto detengono proprietà, sono anziani, di maggioranza chiamiamoli in due di ampia maggioranza quindi è vero che è difficile però continuare in questa logica dello stare lì perché il polo agro alimentare ecc. ecc. ma la provincia non ha più questa funzione, d'altro canto il Centro Agro Alimentare non ha mai svolto, per quanto è in mia conoscenza, avendo fatto anche lì l'amministratore per cinque anni di seguito, in epoche più eroiche di queste. La sua attività principale *“core business”* del Centro Agro Alimentare è la locazione degli stabili.

Consigliere De Angelis: Presidente io, invece, ho un altro ordine di problema cioè io penso che a questo punto all'ordine del giorno abbiamo perso una grande occasione per fare veramente il punto della situazione rispetto a questo mondo che a me, ve lo dico subito, cioè è un po' difficile

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

da comprendere, finora ho fatto da semplice osservatore come amministratore vi assicuro che come consigliere provinciale è difficoltoso entrare nei meriti di ogni società che deve essere valutata.

Infatti, penso che questo piano possa essere una buona strutturazione di base informativa. Abbiamo le prime informazioni nella ricognizione generale però sarebbe stato opportuno fare insieme un'analisi preliminare o delle analisi comparative per poi giungere a delle valutazioni di azioni di razionalizzazione così come in parte sono stati indicati.

Tutto questo perché, si collega anche al ragionamento e al regolamento, poi non ho capito se lo votiamo insieme o lo discutiamo a parte. Bè, se questa provincia è cambiata noi nei meriti ci dobbiamo entrare e noi consiglieri provinciali qualcosa di più dobbiamo avere, anche perché se noi ci limitiamo solo ad acquisire alcune informazioni attraverso i media gli organi stampa e mi sembra poco nobile e molto riduttivo rispetto al ruolo che ricopriamo: Dunque, io mi trovo in estrema difficoltà, ecco, aggiungo sempre una questione di metodo il file che è stato redatto dall'ufficio è stato scannerizzato, ecco, per favore non fate questa operazione non mi rivolgo al presidente che fa questo, al segretario, ma voi capite che già una cartella di novantasei pagine per trovare una parola, un file aperto riesce ad andare sul punto focalizzare e studiarci sopra, cioè scannerizzarlo significa invece starsi a leggere tutte le novantasei facciate per fare poi una sintesi, quindi...

Poi un'altra questione, le informazioni sul sito, guarda, non fatelo fare a me queste cose perché mi dispiace, è vero, siamo tutti colleghi, per cui, ecco, il sito è, no carente, scarno, qualcosa di più. Ci sono atti, informazioni che risalgono al 2012, bilanci di previsioni, rendicontazioni caselle mai più riempite e su questo, penso anche rispetto alla trasparenza di questa società nostra della provincia è qualcosa di più, vada detto e fatto.

Io ho provato ieri, un attimo, ad approfondire attraverso il sito la cosa guarda lascia molto, molto a desiderare. Io capisco ci troviamo in una situazione eccezionale però è pure vero che noi qui stiamo ad assumerci delle responsabilità e queste responsabilità non possono passare solo attraverso la fiducia che abbiamo nei confronti del presidente ma anche attraverso l'analisi di questi atti per cui e aggiungo un altro elemento qui ci sono regolamenti che vengono attuati o non attuati a secondo le circostanze, non so' chi decide.

Allora noi non abbiamo le commissioni, questo sicuramente era uno degli elementi, io non penso che sia opportuno fare commissioni per ogni questione, però, questioni come queste, quanto meno a ritrovarci, in una, come dire, riunione se non formale, informale però approfondire alcune questioni e poi venire al dibattito in consiglio. Se apriamo il dibattito oggi e inizia a fare domande per ogni società, io penso, che prima di domani mattina qua non andiamo fuori. Cui c'è, io mi trovo in imbarazzo, ma questo è un piano che ovviamente oggi, devo dire, nei migliori delle ipotesi, ma stento ad approvare e voglio dire, dopo qualcosa sul regolamento, però, se facciamo un secondo passaggio, perché anche quello, cioè, penso che, vedo che c'è molta leggerezza su questo ancor di più, io capisco che la provincia non vuole vincolarsi a tante questioni, però rimangono aperte alcuni aspetti sulle nomine pubbliche, le nostre rappresentanti sui monitoraggi, su, anticipato un po' i contenuti del regolamento, è, su cui, come dire, quel regolamento se c'è o non c'è, è la stessa cosa per cui o decidiamo veramente quello che vogliamo fare fino in fondo, oppure che ne so, passare il resto del tempo ad astenermi a dire bo', fate un po' voi, prima o poi la coscienza vi porterà a mettere nero su bianco e tanti altri elementi perché purtroppo per decidere abbiamo bisogno, almeno io ho bisogno di maggiori informazioni di quelle che sto ricevendo attraverso queste semplici proposte.

(rumori)

Presidente D'Erasmo:Sì brevissima riflessione *(rumori)* innanzitutto diciamo, tante cose in questo Ente non vanno bene, dal mio punto di vista. Abbiamo, siamo riusciti a depositare un

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

rendiconto di gestione, un consuntivo perché abbiamo, insomma, dei numeri da brivido lo vedremo nei prossimi giorni rispetto, insomma, una situazione sulla gestione passata drammatica a livello di numeri finanziari così come diceva la Consigliera Bellini rispetto alle quote diverse istituzioni o partecipate, solo in sede di assestamento, abbiamo coperto quelle quote dopo il riconoscimento, insomma, dopo aver trovato quattro milioni di euro di maggior entrate a novembre col assestamento.

Condivido, anche, la riflessione, diciamo, che fa sia Menzietti che Antognozzi, sono due cose, diciamo, perché questo emendamento da valutare con un po' di precauzione, con un po' di attenzione. Il senso, è quello che dice Antognozzi, è sacrosanto cioè oggi noi come Ente Provincia, casa dei comuni, ente di area vasta non sappiamo bene neanche noi che cosa siamo e che cosa dobbiamo fare nello specifico perché la legge su alcune situazioni ancora non è chiara e quindi è difficile dare una risposta puntuale su tutte le domande che ci vengono fatte ogni giorno. La cosa certa è che noi dobbiamo cercare di fare meno errori possibili quindi utilizzare molta attenzione, con molta, diciamo, sugli atti che dobbiamo fare. Io ho ritenuto di inserire questo punto all'ordine del giorno per aprire un percorso: è un percorso lungo, è un percorso articolato, è un percorso difficile, è un percorso diciamo, in *progress* perché ci sono nel caso del Gal Piceno, del Piceno Scarl, del Gal Piceno ci sono delle pratiche in corso da rendicontare, ci sono dei bandi pubblicati dove l'Amministrazione Provinciale può partecipare come diciamo, su mandato di tutti i comuni e sulla quella filiera lì è una filiera, diciamo, agricola-turistica un po' con la stessa, diciamo, finalità del Centro Agroalimentare.

Allora si è pensato, poi non è detto che sia proprio giusto, però si è pensato di dire prendiamo un tempo un mese, due mesi facciamo un primo atto ricognitivo rispetto all'Aerdorica rispetto alla Start rispetto alla, perdonatemi, all'Asteria insomma dove naturalmente quella situazione è proprio pacifica, non c'è nessun dubbio rispetto al percorso che facciamo perché avere una quota all'interno dell'Aerdorica, insomma penso che quel mondo lì, quelle province lì, noi non c'è più. Questo è un altro ente, è un'altra cosa.

Rispetto, invece, all'Agroalimentare che condivido io, la riflessione di Menzietti, però è strettamente legata, un po' all'Expo, alla rendicontazione sull'Expo, alla porta dell'Expo, alla partita legata diciamo al Gal Piceno per cui c'è questo bando che noi potremmo, diciamo, portare avanti per conto dei comuni, come dire, c'è ancora questo ombelico, siamo legati a questo percorso qui e allora la riflessione, come dire, in buona fede, che è stata fatta è proprio quella di dire aspettiamo, magari un paio di mesi, due o tre mesi visto che questo termine perentorio ancora anche perché a livello regionale devono fare molta chiarezza rispetto alla legge di riordino, allora da questo punto di vista è opportuno sia per il Centro Agroalimentare che per Piceno Scarl quindi il Gal Piceno di attendere perché un'uscita oggi rispetto a delle rendicontazioni dei bandi, la questione legata all'Expo forse è meglio aspettare un po', ecco, è meglio aspettare un po', quindi, poi teniamo presente che qualsiasi scelta si fa in questa fase così difficile di riordino e di riorganizzazione è tutto molto complesso, però, io penso, che il buon senso a livello istituzionale, mi dice che se facciamo questo primo atto, apriamo questo primo ragionamento poi sicuramente, insomma, con un confronto molto più attento e puntuale sulle scelte future che dobbiamo fare.

Rispetto ai vari istituti musicali, culturali ecc. noi possiamo, come dire, anche per rispetto al CUP, noi rispetto al CUP, rispetto alla situazione drammatica sul piano finanziario già dovevamo dire a novembre visto che, diciamo il presidente precedente aveva verbalizzato all'assemblea del CUP l'uscita già dal 2015 della Provincia.

Noi, invece, abbiamo ritenuto di, con uno sforzo immenso, di mantenere la quota per intero sull'2015 perché nella legge di riordino e in questo passaggio non semplice, naturalmente noi vogliamo provare fino in fondo a svolgere il nostro ruolo ed accompagnare le istituzioni a livello locale, soprattutto il CUP che sicuramente sta tra i primi posti, se non, anzi direi, al primo posto rispetto all'impegno delle istituzioni tutte, a prescindere dal colore politico, quindi, in virtù di

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

quella delibera di messa in assemblea io ho ritenuto di fare un accordo che per il 2015 di mantenere la quota per interno.

Gli anni successivi di ridurre la quota in modo, diciamo, importante, anche perché, rispetto a questa funzione ancora dobbiamo approfondire bene, la Regione deve chiarirci bene, quindi l'impegno e la responsabilità c'è tutta però dobbiamo, naturalmente tenere in piedi, tamponare un'emergenza sul piano finanziario che di fatto sembrava che la cifra, l'importo da ricoprire era pari a quattro milioni di euro a novembre, invece, purtroppo le somme sono molto più grandi, quindi il disavanzo strutturale è di circa otto milioni quindi quattro milioni l'abbiamo coperti circa quattro milioni li dobbiamo definire entro pochissime settimane e quindi possiamo immaginare da un lato dobbiamo guardare con attenzione tutte le istituzioni territoriali dall'altro lato però dobbiamo arrivare a zero.

Cioè riportare questo bilancio in pareggio, per riportare il bilancio in pareggio dobbiamo naturalmente recuperare queste altre somme che abbiamo individuato, che abbiamo in modo puntuale, diciamo, stiamo lavorando per recupero di somme anticipate diversi anni fa ma ancora i decreti non ci sono.

Dal altro lato ieri dopo che abbiamo fatto il decreto ingiuntivo, rispetto alla provincia di Fermo, che io eviterei di darne, diciamo, comunicazione ufficiale, però ieri abbiamo avuto il primo pagamento duemilioni e mezzo di recupero di somme anticipate verso la Provincia di Fermo, per la Provincia di Fermo e abbiamo ottenuto il pagamento di una prima rata di duemilioni e mezzo su quattro milioni e sette quindi ci stiamo adoperando per, diciamo, superare questa fase di fibrillazione sul piano finanziario, speriamo di superarla entro il mese di giugno, entro, diciamo, qualche settimana dopo di che possiamo ragionare con un po' più di tranquillità, ci auguriamo, rispetto alle scelte che insieme questo consiglio provinciale deve fare perché la scelta sul CUP, la scelta sulle istituzioni musicali, la scelta sulle partecipate ecc, io penso, che la dobbiamo ragionare ascoltando il consiglio, il contributo di tutti non è una scelta di parte è complesso, è difficile apriremo anche nelle commissioni io mi auguro e faccio un appello a tutti i consiglieri, io non ho avuto il tempo materiale, è una mia mancanza, me ne scuso, di guardare con attenzione lo statuto, però vi prego sono state fatti diversi incontri vi prego di chiudere questa partita dello statuto portiamolo in approvazione in consiglio.

Io personalmente non riesco perché sono impegnato su mille altre questioni soprattutto sul piano finanziario però un appello a tutti i consiglieri di chiudere questa partita oramai aperta da troppo tempo.

Diverse province già hanno approvato lo statuto noi lo vogliamo fare come un atto all'unanimità come approvazione dell'intero consiglio, però vi prego, insomma, di finire entro giugno e in modo che all'interno dello statuto si definisce bene gli organismi, l'attività, le deleghe, tutto quello che serve per svolgere al meglio, diciamo, l'attività dell'ente, del nuovo ente provincia.

Quindi rispetto a tutti i sacrosanti, diciamo, interventi che sono stati fatti ecc. ognuno giustamente ha dato un contributo. Io direi di procedere con molta calma, cautela, attenzione, rispetto agli atti che dobbiamo fare soprattutto su quella filiera-turistica, agricola che in questo momento ci sta dando delle opportunità, ecco. Allora uscire dall'altro lato partecipiamo ai bandi, c'è un po' di confusione, non so bene come fare è meglio magari rimanere all'interno di questa società ancora per qualche mese, chiudiamo questa rendicontazione, partecipiamo a questi bandi e poi vediamo, insomma, dopo l'estate come andare avanti insomma. Quindi se siamo d'accordo potremmo mettere in votazione l'emendamento così come è stato presentato e poi diciamo votiamo la proposta emendata.

Allora votiamo l'emendamento così come è stato illustrato dalla Consigliera Bellini: chi è favorevole alzi la mano. (silenzio) ... **cinque.**

Chi è contrario? (silenzio)

Chi si astiene? (silenzio)

Votiamo la proposta emendata chi è favorevole alzi la mano.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

Consigliere Antonini:Io, scusate, dichiarazione di voto astensione di fiducia cioè sulla fiducia (*rumori*)

Presidente D'Erasmo: Allora, grazie, votiamo, diciamo, la proposta emendata chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? astenuto?

Astenuti 5.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

PUNTO N. 4

Presidente D'Erasmo: Punto n. 4:“Approvazione regolamento controlli sulle Società Partecipate”

Consigliera Bellini:Questo è l'atto conseguente al piano di razionalizzazione che comunque, insomma, anche in questi termini abbiamo approvato ed è un regolamento, come dire, diciamo così, di prassi, che disciplina i rapporti tra le società partecipate e appunto l'ente gestore, non so come si chiama tecnicamente, e quindi disciplina sia le modalità di controllo sia gli obiettivi, le finalità del controllo non è che ci sia molto da dire, se non appunto, quali sono le modalità attraverso le quali altre tipologie di contratto verso le quali l'Ente Provincia, diciamo così, monitora le sue società quindi sia da un punto di vista strategico quindi sulle funzioni, sugli obiettivi e sia sul piano proprio economico finanziario, quindi sul sistema contabile.

Gli obblighi della società sono quelli di attenersi alle linee strategiche e agli obiettivi, appunto, economico finanziari della provincia stessa. E' un atto, diciamo così, ecco forse per questo il presidente, immagino, voleva un po' è l'atto consequenziale e tecnico che segue una razionalizzazione quindi una nuova, diciamo così, disciplina delle società stesse. Quindi ecco è semplicemente questo, è un regolamento quindi si può oltre alla discussione poi magari vedere se approvarlo tutto insieme o articolo, articolo penso che sia.....(silenzio)

Io volevo fare un attimo una cosa, che c'entra poco, però ribadire che a volte rimango un po' perplessa rispetto a delle giuste osservazioni, diciamo così, di discipline, di modalità di conduzione di questa fase amministrativa del nuovo ente perché rimango un po'così, forse perché credo che a volte non si percepisca la situazione di grande precarietà non solo perché il nostro ente, no, è in questa situazione economico finanziaria così tragica e perché stiamo vivendo su un fase istituzionale che nessuno ancora bene ha capito di che cosa si tratta quindi è evidente che spesso, no evidente, penso sia normale, che a volte si facciano anche, come dire, delle scatterie da un punto di vista procedurale, però ecco mi rivolgo soprattutto al Consigliere De Angelis, non stiamo vivendo una situazione chiara sulla quale inevitabilmente anche le procedure debbono essere chiare e lampanti credo che questa, se condividiamo già tutti e undici perché non è che ne siamo miliardi, no?, questa cosa già sarebbe una grossa, diciamo così, passo avanti per il territorio perché davvero stiamo navigando e stiamo governando una situazione di cui nessuno conosce gli esiti, no, per cui a volte io mi rendo conto , perché sono contestazioni che da consigliera pure faccio insomma, consigliera comunale, però io ho la percezione di una grande precarietà su cui tutti dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, ecco in questo senso, non c'entrava niente presidente, però.... ci tenevo a dirlo.

Presidente D'Erasmo: Va bene, allora apriamo, se ci sono, interventi sul punto n. 4: ”Regolamento di controllo sulle Società Partecipate” Consigliere De Angelis

Consigliere De Angelis:Io una domanda questo regolamento..., una è tecnica poi faccio due considerazioni.

Dunque ai fini del presente regolamento si definiscono società controllate le società di capitale di cui la provincia dispone della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria, o di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria, computati anche i voti spettanti a società in house.

Mi domando quali sono?(silenzio)

Presidente D'Erasmo: Dr. Libetti può aiutare? Sì

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

Dirigente Dr. Libetti: Il regolamento prescinde, diciamo, dalla situazione attuale, no, quindi un regolamento disciplina delle situazioni comunque che sono teoriche ad agli buon conto sostanzialmente la Start credo che possa rientrare, no, in questa tipologia che ha appena accennato il consigliere provinciale in cui la provincia ha la maggioranza, ha la maggioranza e comunque esercita il controllo.

Ripeto il regolamento comunque prescinde da una situazione reale e quindi va a disciplinare anche situazioni come dire ipotetiche che possono riguardare il futuro quindi questo almeno è stato riscontrato anche in altri enti simili perché questo regolamento è stato comunque vagliato e redatto anche guardando situazioni simili sul territorio .

Consigliere De Angelis: Ho fatto questa semplice domanda perché mi rendo conto che non volevo far chiamare in causa il funzionario è, ci mancherebbe, lungi da me.

Qui prendendo anche, spunto dalla riflessione del consigliere Bellini, qui il punto è questo: proprio perché la situazione è difficile richiedo uno sforzo straordinario e bisogna stare attenti ad approvare certe cose, momento di particolare difficoltà.

Io che la provincia sta in difficoltà lo so da tempo, penso di averlo anche testimoniato in altre sedi, in altri ambiti ,anzi, a volte mi chiedevo, se qualcuno altro, non è una polemica, ma della maggioranza aveva la piena consapevolezza della difficoltà che questo ente andava incontro, stava attraversando e non è un caso se ogni giorno pur avendo un certo bagaglio, una certa formazione politica culturale me la prendo con il governo che ha fatto, che ha costruito questo scempio, ecco, io non mi nascondo dietro un dito per cui non sono ipocrita su questo.

Detto ciò quindi sono pienamente consapevole delle difficoltà che vive questo Ente. Detto ciò, il problema quale è?

Abbiamo visto che noi ci ritroviamo, quando scappano tutte le polemiche sulle società partecipate è difficile per tutti, a partire da noi consiglieri dare dei consigli e delle indicazioni. Peggio ancora rispetto ad un'opinione pubblica, allora se dobbiamo fare dei regolamenti questi in qualche maniera devono dare degli indirizzi e normare, regolamentare, quello che queste società dovrebbero fare in funzione, appunto delle competenze istituzionali.

Allora dal mio modesto punto di vista, questo regolamento pare che deve prescrivere, attuare quello che dice il 147 Quater come dire: facciamo il regolamentino perché dopo i controlli interni dobbiamo metterci pure questo. Io dico, forse era l'occasione anche qui per aggiungere a questo regolamento tutta una serie di aspetti, di carenze che sino ad oggi ci sono state rispetto quanto meno alle informazioni e vado su alcune questioni: la trasparenza , allora è noto che se noi emendiamo il livello di trasparenza determinati comportamenti anche rispetto, non corretti, rispetto alla gestione di alcune società probabilmente possono essere dissuase. Ma per raggiungere questi scopi noi dobbiamo fare in modo che queste informazioni che provengono dalle società partecipate siano qualitativamente migliori come informazioni e devono essere anche meglio interpretabili pure a noi addetti ai lavori e non riguarda solo noi consiglieri che probabilmente in questo frangente storico non sono all'altezza di questo ruolo ma riguarda anche il pubblico perché comunque determinati servizi riguardano gli utenti nostri concittadini riguardano noi stessi. Allora, io dico, se noi andiamo a fare un regolamento al di là delle competenze dei funzionari che hanno e che sicuramente non verranno meno ai loro compiti, io dico che, qualcosa sugli obblighi informativi, qualcosa su il monitoraggio dei contratti dei servizi, qualcosa sugli organismi di regolazione di queste società e penso a commissione di controllo o integrata tra l'altro con altri soggetti che possono venire dalle parti sociali o dalle associazioni di consumatori.

Ce lo vogliamo mettere dentro oppure vogliamo lasciar così cioè, come dire, abbiamo adempiuto e poi, come dire, aspettiamo che il presidente trovi le informazioni giuste per dare il consiglio giusto.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

Io mi voglio rendere utile in questa causa, allora per tale ragione chiedo che se quando facciamo questi regolamenti se dobbiamo far qualcosa caratterizziamoli a favore nostro, cioè a favore del ruolo che noi oggi ricopriamo perché(voci in sottofondo) ok, allora inutile prendere polemiche poi sulla stampa, non c'è l'ho con la stampa, per carità, anzi, meno male che esce qualcosa ogni tanto. Gradirei, invece, che fossi io a valutare, io insieme a voi, a valutare quello che sta accadendo dentro una società e magari riferire correttamente, diciamo, agli amici, concittadini o quant'altro su tanti interrogativi di cui, appunto, ogni giorno veniamo chiamati a dare risposte. Qui, sotto questo profilo, ecco, sono deluso. Un'ultima cosa, gli amministratori di nomina pubblica io non l'ho trovato sul controllo interno, non l'ho trovato in questo regolamento ma, quanto meno, dire che queste che ci vanno a rappresentare da parte della provincia avvengono attraverso gli indirizzi di questo consiglio provinciale. Se no veramente, cioè non riusciamo nemmeno più a dare un ruolo e un senso a questo consiglio. Io lo dico per accrescere la dignità di ciascuno di noi nel ruolo che stiamo svolgendo è, non lo dico solo per far polemica e dire che il regolamento non mi piace che si poteva fare meglio. Tutto è migliorabile, pure quello che faccio io ogni giorno nel mio comune è migliorabile cioè, anzi sicuramente lo è. Ecco, però ho l'impressione che si facciano le cose un po' perché bisogna farle, perché le prescrive il legislatore ma non né cogliamo la sostanza, l'elemento per cui queste cose dobbiamo farle e questo sulle partecipate, io penso che, qualche approfondimento in più e qualche disposizione articolata in più andava fatto.(voci fuori microfono)

Presidente D'Erasmo: Bene Ci sono altri interventi? Oppure mettiamo a votazione il punto n. 4 ad oggetto: " *Approvazione regolamento controllo sulle società partecipate*" Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si Astiene?

4 astenuti

Consigliere De Angelis. No contrario, regolamento contrario

Presidente D'Erasmo: 4 CONTRARI - Ok

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

PUNTO N. 5

Presidente D'Erasmo: il punto n. 5 è stato già ritirato ok

PUNTO N. 6

Presidente D'Erasmo: Punto n. 6 *“Approvazione schema di convenzione per la gestione associata di un sistema permanente di formazione e aggiornamento del personale e degli amministratori degli Enti Locali”* qui riferisce il Segretario Generale.

Segretario Generale D.ssa Fiorella Pierbattista: riproponiamo all'attenzione del consiglio lo schema di convenzione e una volta approvato dall'organo provinciale verrà presentato ai comuni che già hanno aderito alla vecchia convenzione concernente la disciplina, diciamo, delle modalità di erogazione della formazione dipendenti con delle modifiche contenute diciamo, limitate alla partecipazione finanziaria a carico dei comuni che aderiranno.

Lo schema di convenzione, è naturalmente, è stato riformulato, su un'esperienza ormai consolidata tra la provincia e i comuni interessati. Devo dire che già dallo scorso anno abbiamo instaurato una collaborazione molto proficua con la *Formar* del Comune di San Benedetto del Tronto e inserendoci nell'ambito della formazione posta in essere dalla *Formar* questo ci ha consentito anche di abbattere, di ridurre del 20% circa le quote di partecipazione da parte degli enti. Per quanto riguarda la Provincia non abbiamo, al momento, quantificato l'onere di partecipazione avendo valorizzato, diciamo, la parte organizzativa, ma non ci vogliamo esimere dal partecipare. La partecipazione sarà individuata anno per anno in occasione dei bilanci di previsione. Lo scorso anno, probabilmente abbiamo solo aderito tramite la *Formar* di San Benedetto, vero dottoressa?(voci in sottofondo) ci sono richieste? Notizie? Approfondimenti?

Consigliere De Angelis: sono a favore nel senso che questa è una convenzione che, comunque, ha funzionato io ne ho usufruito come comune, i dipendenti hanno partecipato positivamente per cui, anzi meglio ancora... (voci fuori microfono)....il mio Comune è 50 Euro al di là della fascia, però mi pare la cosa più giusta su cui dobbiamo andare avanti.

Presidente D'Erasmo: bene.

Consigliere Antonini: dichiarazione di voto. Noi, pure, siamo favorevoli anche perché tra l'altro è stato avviato dall'Amministrazione Celani quindi se funziona ci fa ulterior modo piacere quindi, votiamo favorevole.

Presidente D'Erasmo: bene. Se non ci sono altri interventi mettiamo a votazione il punto n. 6 chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto: chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

PUNTO N: 7

Presidente D'Erasmo: ultimo punto: “*Modifica al regolamento della Commissione provinciale per le pari opportunità*” riferisce il consigliere Bellini

Consigliere Bellini: Sì, la variazione, la modifica del regolamento nasce da una esigenza che già si era riscontrata nella scorsa, diciamo così, consigliatura quando si è insediata la Commissione Pari Opportunità sulle modalità di elezione del Presidente e siccome la Commissione Pari Opportunità è una Commissione, come dire, molta affollata nel senso che è rappresentativa di rappresentanze del Comune, delle Organizzazioni Sindacali insomma, delle Associazioni.....(rumori) nel suo complesso.

L'elezione del Presidente prevedeva nel vecchio regolamento la maggioranza degli avari diritto, per eleggere il Presidente erano necessari la maggioranza degli avari diritto. Si propone questa modifica in questa maniera e cioè la commissione elegge il presidente in presenza della maggioranza degli avari diritto ma con una maggioranza dei presenti perché essendo la commissione molto numerosa spesso si fa fatica ad arrivare alla maggioranza degli avari diritto, per cui si è pensato di fare questa modifica che è sostanzialmente l'articolo 5. Le altre modifiche che vedete, diciamo così, nella proposta, sono alcune variazioni semplicemente di linguaggio, nel senso che abbiamo cercato di femminilizzare anche il presidente è diventato la presidente quindi sono semplicemente di forma.

Questi sono le varie azioni principali, poi lo vedete molti articoli sono rimasti tali e quali ed alcuni sono cambiati, appunto, perché per esempio si parla degli assessori, gli assessori non ci sono più. cioè più di tipo tecnico e linguistico, ecco.

Quello, invece, centrale che era necessario, dobbiamo ancora eleggerla la presidente, era la modifica dell'articolo 5.... (*voci fuori microfono*)

sì quando ci siamo riunite, già abbiamo fatto delle riunioni, abbiamo fatto anche delle iniziative, però, ecco, la presidenza l'abbiamo rimandata per questo motivo perché poi alla fine c'è la fai, però mi hanno detto che l'altra volta cinque commissioni sono state necessarie per poter arrivare all'elezione della presidente. Ci sembra una cosa tecnicamente, poi alla fine nei fatti dei cinquanta, pare cinquanta membri lavorano in trenta che già è tanto, però già, fai fatica poi ad approvare la presidente in questo modo.

Consigliere Petrucci: Posso Presidente. Io ieri sono andato dalla segretaria, nel leggere il dispositivo, ho trovato, la segretaria era d'accordo, sugli emulamenti che si davano a questa Pari Opportunità uguale alle Commissioni consiliari. Lei mi ha detto: ma no, sarà stata una svista. Ed io gli ho detto, ma come, non prendiamo niente non so se questo è stato tagliato perché poi non l'ho rivisto nel dispositivo.

Consigliere Bellini: Sì in realtà non è stato tolto, sta qui, lo possiamo anche togliere perché, appunto, le stesse modalità previste per le riunioni delle commissioni consiliari già, diciamo così, va da se, che siccome adesso, le modalità (*voci in sottofondo*) sulle commissioni consiliari è zero, è zero anche per le Commissioni Pari Opportunità, tra l'altro non è stato mai percepito un euro dalle componenti della Commissione rispetto....(*voci in sottofondo*) di prassi nessuno chiede, se vogliamo specificarlo meglio: “E' parimenti previsto il rimborso delle spese in occasione di missioni autorizzate” che non ci sono. Le commissioni autorizzate non si sono mai verificate. Questo è un regolamento che risale a, penso, quindici anni fa, forse anche di più.

Presidente D'Erasmo: specifichiamo è gratuito.

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15

Voci in sottofondo

Consigliere Bellini: Lo precisiamo, in via gratuita. Noi abbiamo detto, con le stesse modalità previste per le riunioni delle Commissioni consiliari attuali, per tanto, attualmente le commissioni consiliari non sono rimborsate, le partecipazioni e quindi anche da un punto di vista proprio, anche diciamo così, linguistico e tecnico, non credo che ci sia niente da cambiare però per maggiore possiamo.....

Segretaria Generale D.ssa Pierbattista: precisero nel dispositivo che approva il regolamento con la precisazione che(silenzio) allora facciamo un emendamento soppressivo.

Presidente D'Erasmo: facciamo l'emendamento che togliamo il fatto...

Segretaria Generale D.ssa Pierbattista togliamo

Presidente D'Erasmo: mettiamo in votazione l'emendamento che viene equiparato come commissione consiliare.

Segretaria Generale D.ssa Pierbattista : non sono previste.

(voci in sottofondo fuori microfono)

Consigliere Bellini: non comporta valutazioni di carattere economico e finanziario per cui, fa da se, però lo togliamo definitivamente.

Presidente D'Erasmo: votiamo.... (*voci in sottofondo*) l'emendamento che non sono previsti rimborsi spese chi è favorevole alzi la mano (*voci in sottofondo*) votiamo l'emendamento che non sono previsti rimborsi per le commissioni. Chi è favorevole alzi la mano.

UNANIME

chi è contrario? Chi si astiene?

L'immediata esecutività dell'atto chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene?

UNANIME

Bene il consiglio è terminato

Trascrizione consiglio 20maggio 15/ consiglio 15